

Avanti anche senza Upipa

L'ultimatum di Zeni sulla riforma dell'assistenza agli anziani

► TRENTO

«Se l'Upipa manterrà la chiusura al dialogo, coinvolgeremo singolarmente i tanti esponenti del mondo delle Aps che hanno manifestato la disponibilità a contribuire in maniera propositiva al percorso di miglioramento dell'assistenza agli anziani». Ecco la replica dell'assessore alla salute, Luca Zeni, che ieri ha scritto una lettera al presidente dell'Upipa, Moreno Broggi, e per conoscenza a tutti gli altri presidenti delle Aziende pubbliche servizi alla persona del Trentino dopo la rottura stabilita dalle case di riposo all'assemblea di mercoledì (di cui abbiamo dato conto sul Trentino in edicola ieri). «Il confronto è stato lungo - ha detto Zeni - e ora spetta alla Provincia la responsabilità di avanzare una proposta che tenga conto delle osservazioni pervenute. Si tratta anche di una questione di rispetto per l'istituzione provinciale e per tutti i soggetti che hanno partecipato al confronto».

Zeni comunque ha rinnovato all'Upipa l'invito a partecipare ai lavori del "gruppo tecnico" con tre rappresentanti, ma ha ribadito la necessità di procedere verso il progetto di riforma dell'assistenza: «Sappiamo che i servizi erogati per l'assistenza domiciliare e per la residenzialità in struttura sono di qualità, ma sappiamo anche che migliaia di famiglie non accedono a questi servizi. Sono loro, insieme agli anziani ancora autosufficienti, che devono avere delle opportunità di attività preventive più ampie possibili: ecco i destinatari



Moreno Broggi (Upipa) con l'assessore alla salute Luca Zeni

principali della proposta avanzata dall'assessorato alla salute».

Sul tema sono intervenuti anche i sindacati Cgil, Cisl e Uil che - subito dopo la presentazione del piano - avevano espresso il proprio piano alla riforma ipotizzata dalla Provincia. E ieri hanno rinnovato il sostegno al progetto: «Riformare il welfare per gli anziani è una necessità, di fronte all'invecchiamento della popolazione. Riteniamo che la strada intrapresa dall'assessorato alla salute vada nella giusta direzione e puntiamo ad essere parte attiva e propositiva del confronto per rendere più inclusiva possibile la nuova organizzazione» si legge in un comunicato diffuso ieri pomeriggio.

«Siamo pronti a nominare il nostro rappresentate al tavolo tecnico e auspichiamo che vengano coinvolte nel modo più efficace possibile anche le professionalità che operano nel settore, i tanti operatori e operatrici che affiancano gli anziani e si confrontano con i bisogni di queste persone da vicino. Dobbiamo essere in grado di dare gli stessi servizi con la medesima qualità, in tutto il Trentino, nelle periferie e nei centri maggiori. Per questa ragione ben vengano misure di razionalizzazione ed efficientamento».

Il tavolo tecnico - concludono i sindacati - sarà anche la sede per affrontare il nodo del personale: «Tutte le figure dovranno essere tutelate adeguatamente».

Welfare

Anziani, Zeni non si ferma «Avanti con o senza Upipa»

L'assessore: «Impossibile azzerare un anno di confronti»

TRENTO È un garbato «non se ne parla» quello di Luca Zeni all'Upipa. L'assemblea dell'associazione che riunisce le case di riposo trentine mercoledì ha deliberato la scelta di non prendere parte al «tavolo tecnico» sulla proposta di riforma del welfare per gli anziani avanzata dalla giunta e la conseguente richiesta di riaprire il «tavolo politico» dove ricominciare la discussione dai fondamentali.

La risposta dell'assessore è

Cgil, Cisl e Uil

«Parteciperemo al tavolo. Di fronte all'invecchiamento la riforma è necessaria»

arrivata ieri a stretto giro di posta. «Faccio seguito alla sua nota di data odierna — scrive Zeni al presidente Upipa Moreno Broggi — per comunicare che ne apprendo i contenuti con sorpresa e dispiacere per le ragioni che sintetizzo». Seguono la sintesi di un anno di confronto e le motivazioni che rendono non procrastinabile, secondo l'assessore, la riforma. Poi la considerazione centrale: va bene il confronto, ma proporre una riforma spetta alla Provincia: «Dal punto di vista del metodo, dopo un percorso di confronto durato un


Assessore

Luca Zeni ha invitato l'Upipa a ripensarci e a prendere parte al tavolo tecnico. A suo giudizio, è impensabile riportare indietro di un anno la discussione (Rensi)

anno, spetta ora alla Provincia la responsabilità di avanzare una proposta che tenga conto delle osservazioni pervenute e che individui una rotta, un impianto su cui lavorare per definire tutti gli elementi in maniera completa». Zeni chiede quindi all'Upipa di ripensarci e prendere parte al tavolo tecnico.

Se ciò non accadesse, si andrà avanti ugualmente: «Anche per rispetto dell'istituzione che rappresento e degli altri soggetti che hanno espresso la disponibilità a partecipare al tavolo, saremo

costretti a procedere coinvolgendo singolarmente i tanti esponenti del mondo delle Apsp che hanno manifestato la disponibilità a contribuire in maniera propositiva al percorso di miglioramento dell'assistenza agli anziani».

A dirsi immediatamente pronti a sedersi al tavolo tecnico sono invece Cgil, Cisl e Uil. «Riformare il welfare per gli anziani, di fronte all'invecchiamento della popolazione, è una necessità — premettono in una nota congiunta —. Riteniamo che la strada intrapresa dall'assessorato alla salute vada nella giusta direzione e puntiamo ad essere parte attiva e propositiva del confronto per rendere più inclusiva possibile la nuova organizzazione». Per Cgil Cisl Uil e sindacati dei pensionati la nuova organizzazione delle Apsp dovrà essere in grado di «garantire una maggiore inclusione dei servizi, dando risposte anche alle persone che oggi ne sono escluse, rendendo più efficaci i servizi e garantendo un'articolazione omogenea su tutto il territorio. Ben vengano misure di razionalizzazione ed efficientamento». Il tavolo tecnico sarà anche la sede per affrontare il nodo del personale. «Tutte le figure dovranno essere tutelate adeguatamente», concludono i sindacati.

Tristano Scarpetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore Spetta ora alla Provincia la responsabilità di avanzare una proposta



I sindacati La strada intrapresa va nella direzione giusta Bene razionalizzare

41

È il numero delle case di riposo presenti oggi in Trentino, ognuna gestita autonomamente da un cda e un direttore

16

È il numero di Apsp (le aziende che gestiscono le case di riposo) che resterebbero dopo la riforma Una per Comunità